

LEGGE REGIONE PIEMONTE
31 AGOSTO 1989, n. 55

ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
SUI PROBLEMI DEI MINORI
E SOSTEGNO DI INIZIATIVE
PER LA TUTELA DEI MINORI
e
SUA APPLICAZIONE

Legge regionale 31 agosto 1989, n. 55

Istituzione del Consiglio regionale sui problemi dei minori e sostegno di iniziative per la tutela dei minori

Il Consiglio Regionale ha approvato
Il Commissario del Governo ha apposto il visto
Il Presidente della Giunta Regionale

Promulga la seguente legge

Articolo 1

Finalità

1. E' istituito il Consiglio regionale sui problemi dei minori con il compito di:
 - a) realizzare e promuovere sui problemi dei minori attività di studio, di ricerca e di indagine, elaborare e promuovere progetti, attuare verifiche, valutazioni;
 - b) favorire il collegamento tra i vari organismi interessati ai fini dell'impostazione e del perseguimento di una politica unitaria per i minori;
 - c) fornire documentazione e supporti informativi a soggetti pubblici e privati che operano con finalità rivolte ai problemi dei minori;
 - d) formulare proposte ed esprimere pareri alla Giunta ed all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale su iniziative di carattere legislativo amministrativo e tecnico interessanti i minori;
 - e) predisporre una relazione annuale sull'azione amministrativa sviluppatasi nel periodo sul territorio regionale per quanto attiene ai problemi dei minori, anche al fine di permettere alla Giunta la formulazione di direttive agli Enti locali.

Articolo 2

Composizione del Consiglio regionale sui problemi dei minori

1. Il Consiglio regionale sui problemi dei minori è composto:
 - a) dall'Assessore regionale con delega in materia di assistenza che lo presiede o da un Consigliere da lui delegato;
 - b) da sei rappresentanti degli Assessorati regionali con competenza, rispettivamente, in materia di:
 - sanità;
 - assistenza;
 - lavoro - occupazione,
 - turismo - sport - tempo libero,
 - istruzione;
 - formazione professionale.
 - c) da tre rappresentanti delle Amministrazioni Comunali e delle Unità Socio Sanitarie Locali della Regione designati dalle sezioni regionali dell'ANCI;
 - d) da due rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali della Regione designati dalla sezione regionale dell'UPI;
 - e) da un rappresentante designato dal CONI a livello regionale;

- f) da due rappresentanti designato dall'Associazione Italiana Giudici per i minorenni a livello regionale;
 - g) da dieci rappresentanti scelti fra i designati dalle Organizzazioni a carattere regionale maggiormente rappresentative che svolgono attività nel settore dei minori, individuate ai sensi della L.R. 18 febbraio 1985, n. 10;
 - h) da un rappresentante dei Servizi sociali minorili del Ministero di Grazia e Giustizia che operano nella Regione, designato dal Direttore dei Centri di Rieducazione dei Minorenni, competente per territorio;
 - i) da un rappresentante della Sovrintendenza scolastica competente per territorio e da un rappresentante dei Provveditorati agli Studi della Regione, designati dal Ministero della Pubblica Istruzione.
1. Alla prima costituzione del Consiglio regionale sui problemi dei minori si provvede entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
 2. Alla nomina dei membri del Consiglio si provvede con decreto del Presidente della Giunta Regionale sulla base delle designazioni pervenute, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 18 febbraio 1985, n. 10 e successive modificazioni.
 3. I membri del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Articolo 3

Modalità di funzionamento del Consiglio regionale sui problemi dei minori

1. Il Consiglio regionale sui problemi dei minori entro sessanta giorni dal suo insediamento approva un regolamento interno per il proprio funzionamento e per la definizione delle linee programmatiche d'intervento.
2. Nell'ambito del Consiglio regionale sui problemi dei minori può essere prevista la costituzione di gruppi di lavoro su temi e per iniziative specifiche, nonché la consultazione di esperti esterni e di organismi pubblici e privati non rappresentati in Consiglio e la cui presenza si renda utile in relazione agli specifici argomenti da trattare.
3. Il Consiglio regionale sui problemi dei minori si riunisce in sedute ordinarie almeno due volte l'anno e può essere convocato su iniziativa dell'Assessore all'Assistenza, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti ogni qualvolta si renda necessario acquisire pareri e proposte.
4. Le funzioni di Segretario del Consiglio sono esercitate da un funzionario dell'Assessorato cui compete l'esercizio della delega in materia di assistenza.
5. La Regione fornisce strutture e mezzi idonei al funzionamento del Consiglio regionale dei minori.

Articolo 4

Finanziamento dell'attività del Consiglio e di progetti di Enti locali singoli o associati

1. Al fine di garantire un'attività di promozione e di sostegno nei confronti delle iniziative previste dalla presente legge, l'intervento regionale si attua mediante:
 - a) il finanziamento di attività ed iniziative proposte annualmente dal Consiglio regionale sui problemi dei minori alla Giunta Regionale ed approvate con deliberazione della Giunta stessa;
 - b) le erogazioni di contributi ad Enti locali singoli od associati con le modalità e le forme disciplinate dal successivo art. 5.
1. Tali contributi sono erogati per attività dirette a realizzare le finalità della presente legge ed in particolare per progetti pilota di sperimentazione gestiti da Enti locali singoli od associati anche

in collaborazione con Associazioni che operano nel settore e progetti di interesse regionale per la prevenzione del disagio minorile ed adolescenziale, per il recupero sociale a rischio di emarginazione, per la qualificazione educativa delle attività di tempo libero e per l'inserimento sociale e professionale.

Articolo 5

Procedure per la richiesta di contributo e criteri di ripartizione

1. Le domande di richiesta di contributo di cui all'art. 4, lett. *b*) devono essere presentate dagli Enti locali sin oli od associati alla Giunta Regionale che provvede, acquisito il parere del Consiglio regionale sui problemi dei minori, ad erogare annualmente i contributo sulla base di criteri generali stabiliti dalla Giunta stessa con propria deliberazione.
2. I contributi di cui al precedente comma sono erogati per il primo 50% contestualmente alla concessione dei contributi stessi e per la restante somma a saldo, previa produzione degli atti attestanti l'effettiva realizzazione del programma.
3. La Giunta Regionale relazione annualmente al Consiglio Regionale in merito alla erogazione dei contributi, ai programmi di intervento e sull'attività svolta dal Consiglio regionale sui problemi dei minori di cui alla presente legge.

Articolo 6

Compensi, rimborso spese

1. I membri del Consiglio regionale sui problemi dei minori e gli esperti di cui all'art. 3, comma 2, che non siano Consiglieri regionale o dipendenti della Regione, hanno diritto per ogni seduta del Consiglio o dei Gruppi di lavoro alla corresponsione dell'indennità prevista dalla L.R. 2 luglio 1976, n. 33.
2. Per eventuali missioni, da svolgersi previa autorizzazione della Giunta Regionale, spetta ai componenti del Consiglio il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità di trasferta di cui alla L.R. 2 luglio 1976, n. 33.

Articolo 7

Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa per l'anno 1989 vengono istituiti appositi capitoli con la seguente denominazione:
2. "Finanziamento delle attività del Consiglio regionale sui problemi dei minori" con la dotazione di L. 20.000.000 in termini di competenza e di cassa;
3. "Contributi a favore di Enti locali singoli od associati per la realizzazione di progetti a tutela dei minori" con la dotazione di L. 30.000.000 in termini di competenza e di cassa.
4. Agli oneri di cui al comma precedente si provvede mediante riduzione di pari importo del capitolo n. 13030 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1989.
5. Il Presidente della Giunta Regionale è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio.
6. Per gli anni successivi il relativo finanziamento sarà stabilito con leggi di approvazione del bilancio.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Consiglio Regionale sui problemi dei minori

Bando di concorso “Promuovere il ruolo dell’adolescente quale soggetto consapevole ed attivo nella vita politico - istituzionale e sociale della propria comunità”. D.G.R n. 383-14481 del 25 novembre 1996

Circolare esplicativa

Il Consiglio regionale sui problemi dei minori, considerata l’esperienza positiva verificatasi con i concorsi “L’attuazione dei diritti dell’infanzia”, “Il diritto del minore a crescere in famiglia”, “Potenziare gli ambienti di vita dell’adolescente, con particolare riguardo alla relazione con l’adulto” e “Il sostegno alla maternità responsabile e all’infanzia abbandonata e in difficoltà”, ha proposto alla Giunta Regionale il bando di un nuovo concorso intitolato “Promuovere il ruolo dell’adolescente quale soggetto consapevole ed attivo nella vita politico - istituzionale e sociale della propria comunità”. La Giunta Regionale, con deliberazione n.383 - 14481 del 25 novembre 1996, ha approvato il bando di concorso e i criteri per l’ammissione e la valutazione dei progetti.

L’iniziativa intende favorire la sperimentazione di modalità operative innovative e caratterizzate dall’integrazione e dall’utilizzo delle diverse componenti sociali che interagiscono nel settore.

In particolare, il Consiglio regionale sui problemi dei minori si propone di assicurare l’effettiva possibilità per bambini, preadolescenti ed adolescenti (dagli 8-9 ai 15-16 anni), cittadini a tutti gli effetti, di diventare protagonisti nell’esercizio dei propri diritti civili e politici.

S’intende stimolare progetti d’intervento che prevedano la partecipazione di tali soggetti a livello propositivo, decisionale e gestionale delle esperienze aggregative della propria comunità, con riferimento al punto D delle linee programmatiche del CRM, relativo all’associazionismo, e degli orientamenti del Programma “Gioventù per l’Europa”, per il periodo 1995-1999, della Commissione Europea.

Quest’ultima iniziativa si pone in un quadro generale volto a promuovere, fra l’altro, progetti mirati a:

- favorire la partecipazione attiva dei giovani alla società, in particolare attraverso forme di associazionismo che consentano loro di sviluppare capacità ed attitudini culturali e sociali che potranno rivelarsi particolarmente significative per loro crescita individuale e collettiva;
- sviluppare nei giovani la consapevolezza dell’importanza di un’organizzazione democratica della società, favorendo la partecipazione alle sue istituzioni;
- consentire che i giovani esprimano il loro punto di vista sull’assetto della società, incoraggiando le autorità pubbliche competenti a dar loro il dovuto rilievo.

1) Contenuti e requisiti dei progetti

Possono essere presentati progetti di nuova iniziativa e/o in corso di realizzazione e/o già realizzati, che prevedano interventi rivolti a bambini, preadolescenti ed adolescenti, presentati da enti locali singoli o associati, quali:

- forme di consultazione e coinvolgimento dei ragazzi nel processo di proposta, discussione ed adozione delle politiche locali che maggiormente li riguardano (ad esempio, istituzione, articolata e su base continuativa nel tempo, di Consigli Comunali dei Ragazzi)
- forme di associazionismo e volontariato, quali momenti di aggregazione, “di” e “per” gli adolescenti, secondo gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui al punto D delle Linee Programmatiche del CRM, richiamate in Delibera.

I progetti presentati devono essere caratterizzati da modalità operative innovative e devono prevedere l'integrazione e il coinvolgimento dei diversi soggetti, istituzionali e non, che intervengono a favore dei minori e delle loro famiglie.

I progetti devono riferirsi agli obiettivi e alle linee di indirizzo definite nelle “Linee Programmatiche del Consiglio regionale sui problemi dei minori”.

2) Il concorso si articola in tre categorie:

- alla categoria 1 possono partecipare enti pubblici locali singoli e/o associati e/o aziende sanitarie regionali con popolazione sino a 10.000 abitanti; per tale categoria sono previsti cinque premi da L. 10.000.000 ciascuno;
- alla categoria 2 possono partecipare enti pubblici locali singoli e/o associati e/o aziende sanitarie regionali con popolazione da 10.000 a 50.000 abitanti; per tale categoria sono previsti sei premi da L. 20.000.000 ciascuno.
- alla categoria 3 possono partecipare enti pubblici locali singoli e/o associati e/o aziende sanitarie regionali con popolazione oltre 50.000 abitanti; per tale categoria sono previsti sei premi da L. 30.000.000 ciascuno.

3) Saranno ammessi al concorso i progetti che:

- 3.1. Tengano conto della legislazione nazionale e regionale;
- 3.2. Prevedano il coinvolgimento di enti locali e delle aziende sanitarie e/o ospedaliere, nonché di almeno due agenzie educative tra quelle individuate nelle linee programmatiche del C.R.M. (enti locali, famiglia, scuola, associazionismo);
- 3.3. Siano riferiti alle linee programmatiche del C.R.M. con particolare riferimento alle tematiche sopracitate.

4) Soggetti partecipanti al concorso

- 4.1. La domanda di partecipazione al concorso deve essere deliberata dagli organi competenti degli enti locali singoli o associati proponenti o delle aziende sanitarie; con tale atto deve essere espressa la volontà dell'ente di partecipare al concorso (nel caso in cui il progetto sia proposto da un soggetto privato deve essere deliberato il recepimento del progetto stesso -vedi sotto punto 4.2.2.).

La deliberazione potrà essere inviata all'amministrazione regionale, fermo restando il termine di presentazione della domanda, anche sprovvista del visto di esecutività, che dovrà comunque essere trasmesso successivamente alla Segreteria del C.R.M.

- 4.2. I progetti, che devono essere presentati dagli enti locali singoli e/o associati e/o aziende sanitarie regionali, possono essere predisposti su iniziativa:

- 4.2.1.) dello stesso ente locale singolo e/o associato e/o azienda sanitaria regionale; in tal caso il progetto dovrà prevedere il coinvolgimento delle associazioni o delle scuole che svolgono attività significative a favore di minori;
- 4.2.2.) delle associazioni o delle scuole: in questo caso il progetto dovrà essere proposto all'ente locale al quale il progetto si riferisce, utilizzando lo schema di domanda di cui agli allegati C1 e C2, almeno trenta giorni prima della scadenza del termine per garantirne il recepimento da parte dell'ente locale e la successiva presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

5) Modalità di formulazione e di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere redatte secondo lo schema di cui all'allegato A e indirizzate al Presidente della Giunta Regionale, Piazza Castello 165, 10122 Torino; esse possono essere spedite mediante raccomandata con ricevuta di ritorno oppure mediante spedizione diretta in corso particolare.

Il termine per la presentazione delle domande, fissato con D.G.R. n. 383-14481 del 25 novembre 1996, verrà prorogato con apposito atto deliberativo al 30 giugno 1997: la scadenza così modificata sarà da considerarsi perentoria e non si farà luogo a supplementi di istruttoria successivamente ad essa.

Non saranno ammessi al concorso i progetti le cui domande non siano corredate dalla documentazione richiesta o non predisposte secondo le modalità stabilite dalla presente circolare.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- 5.1.) deliberazione dell'ente locale (vedi sopra punto 4);
- 5.2.) due copie del progetto;
- 5.3.) quattro copie della scheda riassuntiva (allegato B) che deve essere compilata utilizzando esclusivamente il modulo allegato;
- 5.4.) copia della domanda di ammissione al concorso presentata all'ente locale dall'associazione o dalla scuola, qualora il progetto sia stato predisposto da questi ultimi soggetti (vedi sopra punto 4.2.2. - allegati C1 e C2).

Gli enti interessati potranno allegare alla domanda eventuali filmati, pubblicazioni ed altra documentazione ritenuta significativa.

6) I progetti ammessi saranno valutati da un'apposita commissione secondo i seguenti criteri:

- 6.1.) valutazione dell'integrazione tra le agenzie proponenti e/o coinvolte nel progetto; la famiglia, come agenzia, si intende coinvolta quando per la medesima è previsto un ruolo attivo;
- 6.2.) valutazione delle caratteristiche innovative e sperimentali relative alla metodologia, agli obiettivi, agli strumenti;
- 6.3.) valutazione delle modalità di verifica dell'attuazione del progetto e delle sue prospettive di estensione e generalizzazione sul territorio.

I vincitori saranno individuati con deliberazioni della Giunta Regionale, acquisito il parere del Consiglio regionale sui problemi dei minori.

I contributi, sulla base di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 55/89, saranno erogati al 50% contestualmente all'atto di individuazione degli enti locali vincitori ed il restante 50% al saldo, successivamente alla presentazione di provvedimento formale dell'ente proponente attestante l'effettiva realizzazione del progetto.

Il Presidente del Consiglio Regionale sui problemi dei minori (Giuseppe Goglio)

**Progetti vincitori del concorso
“L’attuazione dei diritti dell’infanzia”
Anno 1993**

	Ente proponente	Titolo del progetto	Premio
Sezione 1	Promozione del “diritto all’educazione ed alla socializzazione”		
ex aequo a:			
1	Comune di Levone		£.5.000.000
2	Comune di Mathi		£.5.000.000
3	Comune di Piossasco		£.20.000.000
4	Comune di Casale Monf.to		£.30.000.000
5	Comune di Torino		£.40.000.000
Sezione 2	Promozione del “diritto alla salute a alla protezione”		
6	Comune di Ormea		£.10.000.000
7	Comune di Pianezza		£.20.000.000
8	Comune di Settimo Torinese		£.30.000.000
9	USSL VI-Torino		£.40.000.000

Progetti vincitori del concorso
“Il diritto del minore a crescere in famiglia”
Anno 1994

Cat.1 fino a 10.000 ab.	Ente proponente	Titolo del progetto	Premio
1	Comune di Valle Mosso	“Educazione accoglienza: una famiglia per ogni bambino”	£.10.000.000
2	Comune di Manta	“Io minore vorrei”	£.10.000.000
ex aequo a:			
3	Comune di Bistagno	“Facciamo un gioco?”	£.5.000.000
4	Comune di Murisengo	“Famiglie e territorio”	£.5.000.000
Cat.2 da 10.000 a 50.000 ab.	Ente proponente	Titolo del progetto	Premio
5	Comune di Collegno	“Vivi e gioca nel tuo quartiere”	£.25.000.000
6	USSL 60	“Io gioco, tu studi...”	£.25.000.000
7	USSL 71	“Creattività”	£.25.000.000
ex aequo a:			
8	Comune di Casale Monferrato	“Agenzia famiglia”	£.12.500.000
9	USSL 62	“Il piccolo principe”	£.12.500.000
Cat.3 oltre 50.000 ab.	Ente proponente	Titolo del progetto	Premio
10	Comune di Torino – Circ. VIII - Coop. Sociale Insieme	“Educativa di strada e affidamento familiare di minori stranieri”	£.40.000.000
ex aequo a:			
11	USSL 47	“Pegaso 2000. Adulto e bambino: proposte di spazi di relazione nelle reti sociali”	£.20.000.000
12	USSL 66	“Tam Tam: territorio aperto ai minori”	£.20.000.000
ex aequo a:			
13	USSL 28	“Albedo: intervento integrato per giovani psicotici”	£.20.000.000
14	USSL 51	“Crescere in /con la famiglia”	£.20.000.000

Progetti vincitori del concorso
 “Potenziare gli ambienti di vita dell’adolescente, con
 particolare riferimento alla relazione con l’adulto”
 Anno 1996

Categoria 1 ente proponente	Titolo del progetto	Premio
Comune di Perosa Argentina	“Vorrei parlar con te...”	£.10.000.000
Comune di Sommariva del Bosco	“Intervento diurno per minori nel comune di Sommariva del Bosco”	£.10.000.000
Comune di Condove	“Lavoro comune obiettivo ragazzi”	£.10.000.000
Categoria 2		
Comune di Biella	Progetto giovani-“Stage di volontariato”	£.20.000.000
Comune di Cossato	“Boomerang”	£.20.000.000
Comunità Montana Val Pellice	“Parliamone !”	£.20.000.000
Categoria 3		
Comune di Torino - Circ. IV - Ass.ne Gruppo Abele	“Centro giovanile per la gestione del conflitto”	£.30.000.000
ex aequo a :		
Comune di Torino, Circ. VI – Associazioni del Forum programmatico dell’associazionismo giovanile	“Progetto gruppi naturali di adolescenti”	£.15.000.000
USL 5 Collegno	“Un vagone di salute”	£.15.000.000
ex aequo a :		
USL 5-Azienda Ospedaliera S. Luigi Gonzaga di Orbassano	“Approccio integrato alla crisi in adolescenza”	£.6.600.000
USL 8-Moncalieri	“Incontri tra generazioni”	£.6.600.000
Comune di Asti	“In-formalità”	£.6.600.000

Progetti vincitori del concorso
 “Promuovere il ruolo dell’adolescente quale soggetto
 consapevole ed attivo nella vita politico - istituzionale e
 sociale della propria comunità”
 Anno 1997

	Categoria 1 Ente proponente	Titolo del progetto	Premio
1	Comune di Piverone	“La campagna elettorale per eleggere il parlamentino dei ragazzi”	£.10.000.000
2	Comune di Tigliole	“Vivere da protagonisti il parco Al Castello”	£. 10.000.000
3	Comune di Villafranca	“I giovani consigliano”	£.10.000.000
4	ex aequo a :		
	Comune di Suno	“Ricerca-intervento: i ragazzi sono in giro, incontriamoci in piazza”	£.5.000.000
	Comune di San Damiano d’Asti	“Insieme per un parco”	£.5.000.000
5	ex aequo a :		
	Comune di Viagliano Biellese	“Jonathan spicca il volo. La comunità cambia con i ragazzi”	£.5.000.000
	Comune di Montafia	“Educare al bello”	£.5.000.000
Categoria 2			
1	ex aequo a :		
	Comune di Piossasco	“Consiglio comunale dei ragazzi: partecipare per progettare”	£.10.000.000
	Comune di Casale Monferrato	“Rendere i giovani protagonisti”	£.10.000.000
2	Comune di Verbania	“Consiglio Comunale dei ragazzi della Città di Verbania”	£.20.000.000
3	Comune di Vercelli	“Il bosco-parco come collettore di equilibri nella relazione ecologia del sé/ecologia dell’ambiente”	£.20.000.000
4	Comune di Canelli	“GIOCOMUNE – Progetto di gestione di un’area comunale ad uso ludico - didattico”,	£.20.000.000
5	Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia, Cevetta	“SORGENTI, progetto per valorizzare il parco naturale Alta Valle Pesio e Tanaro”,	£.20.000.000
6	ex aequo a :		
	Comune di Borgaro Torinese	“ Se io fossi un assessore”,	£.10.000.000
	Comune di Grugliasco	“Consiglio Comunale dei Ragazzi”	£.10.000.000
Categoria 3			
1	Comune di Rivoli	“Non è mai troppo presto per votare: istituzione e funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi”	£.30.000.000
2	Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Comuni Ovest Ticino Trecate	“Oltre il giardino	£.30.000.000
3	Comune di Torino	“Job-Club”	£.30.000.000

4	Provincia di Vercelli	“Attivazione di laboratori per la prevenzione del disagio giovanile in Provincia di Vercelli”	£.30.000.000
5	ex aequo a :		
	Comune di Torino, Circoscrizione V, Servizi Sociali di Vallette - Lucento	“Vivi a colori vivi”	£.15.000.000
	Comune di Torino, Settore Gioventù	”Adolescenti e impegno sociale: costituzione Comitato Organizzatore Ragazzi - Fiera della Fantasia”	£.15.000.000
6	ex aequo a :		
	Comune di Asti	“Circoscrizione Giovani”	£.15.000.000
	Ist. Per la Cooperazione e lo Sviluppo - Consorzio enti locali, Alessandria	“L’altra faccia del cielo: i ragazzi protagonisti”	£.15.000.000